PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per gli affari costituzionali

2005/2060(INI)

30.11.2005

PARERE

della commissione per gli affari costituzionali

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sulla quarta relazione della Commissione sulla cittadinanza dell'Unione
(1° maggio 2001 – 30 aprile 2004)
(2005/2060(INI))

Relatrice per parere: Pervenche Berès

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sollecita la Commissione e gli Stati membri a informare meglio i cittadini europei sui loro diritti e doveri e in particolare a promuovere attivamente la partecipazione dei cittadini europei al diritto di voto attivo e passivo in occasione delle elezioni comunali ed europee; in tale contesto ritiene in particolare che gli Stati membri dovrebbero, su una base comune, integrare la dimensione europea nei programmi d'insegnamento primario e secondario di tutte le scuole includendo nozioni di base sulla cultura, le politiche e le istituzioni europee;

2. sottolinea che le elezioni al Parlamento europeo sono la più visibile espressione della cittadinanza democratica dell'Unione; auspica pertanto una riflessione su una riforma del sistema elettorale per le elezioni europee del 2009, affinché esse acquisiscano una vera dimensione europea mediante l'uniformazione delle procedure elettorali; ricorda, in tale contesto, che i partiti politici devono assolutamente essere potenziati a livello europeo;

3. si compiace del nuovo approccio adottato dalla Commissione europea in materia di informazione e comunicazione volto a rispondere maggiormente agli auspici, attese e inquietudini concrete delle cittadine e cittadini europei e a dialogare con essi, al fine di permettere loro di influenzare, mediante la loro partecipazione democratica, la formulazione delle politiche dell'Unione; spera pertanto vivamente che gli effetti dell'applicazione di questa nuova strategia siano rapidamente visibili;

4. si augura peraltro che l'azione della Commissione e degli Stati membri in materia d'informazione e di comunicazione promuova il ruolo e la collaborazione dei mezzi di comunicazione di massa; sottolinea in particolare la rilevanza di una comunicazione di prossimità, tramite il ruolo dei mezzi di comunicazione di massa e delle autorità pubbliche a livello locale;

5. sottolinea ugualmente l'importanza del diritto ad una buona amministrazione e del diritto d'accesso ai documenti, enunciati al capo V (Cittadinanza) della Carta dei diritti fondamentali, per il pieno sviluppo della cittadinanza europea; sottolinea altresì la necessità di garantire l'accesso a un'informazione giuridica di qualità che consenta ai cittadini di prendere coscienza dei loro diritti;

6. è dell'avviso che l'attribuzione del diritto di voto attivo e passivo alle elezioni nazionali e regionali dei cittadini europei che non hanno la cittadinanza dello Stato membro di residenza contribuirebbe efficacemente a sviluppare il sentimento di appartenenza all'Unione, che è indispensabile per una vera cittadinanza europea;

7. ribadisce il suo invito agli Stati membri ad accordare ai residenti di lunga durata sul territorio dell'Unione aventi la cittadinanza di paesi terzi diritti il più vicino possibile a quelli di cui godono i cittadini dell'Unione europea, in particolare per quanto riguarda il diritto di voto attivo e passivo alle elezioni comunali ed europee; ritiene a tal proposito

che la situazione degli apolidi residenti sul territorio dell'Unione richieda un'attenzione particolare;

8. osserva che attualmente l'acquisizione della cittadinanza europea e dei diritti ad essa connessi è subordinata all'acquisizione della cittadinanza di uno degli Stati membri; rileva che le disparità quanto mai rilevanti tra le norme che disciplinano l'accesso alla cittadinanza negli Stati membri possono costituire una fonte di discriminazione tra i residenti aventi la cittadinanza di paesi terzi o gli apolidi a seconda del loro Stato membro di residenza; pur rispettando la competenza degli Stati membri in tale settore ritiene pertanto auspicabile progredire nel senso di un maggiore coordinamento quanto ai criteri generali ed alle procedure di acquisizione della cittadinanza onde garantire una maggiore equità nell'accesso alla cittadinanza europea; reputa altresì auspicabile il varo di provvedimenti tesi a garantire una migliore diffusione dell'informazione relativa alle varie normative nazionali;

9. incoraggia la Commissione europea e gli Stati membri a migliorare l'informazione ai cittadini europei per quanto riguarda i loro diritti in materia di tutela consolare da parte dei servizi diplomatici e consolari di qualsiasi altro Stato membro là dove lo Stato membro del cittadino non è rappresentato;

10. sottolinea che una Costituzione europea che definisca chiaramente i valori sui quali l'Unione si fonda e i diritti fondamentali dei propri cittadini, che precisi le proprie competenze e crei le proprie istituzioni e procedure decisionali contribuirà al senso di appartenenza all'Unione e quindi di cittadinanza europea nonché al rafforzamento di una identità europea;

11. ricorda la sua richiesta di finanziamento, per parti, del bilancio comunitario grazie a un vero e proprio meccanismo di risorse proprie in base ad un sistema trasparente, equo e democratico senza alcun aggravio del carico fiscale globale, che permetterebbe di uscire dall'attuale impasse causato dal finanziamento del bilancio comunitario per mezzo dei contributi degli Stati membri e dal concetto di "equo rimborso"; ritiene altresì che una siffatta proposta contribuirebbe ad una migliore comprensione da parte dei cittadini europei della realtà del bilancio dell'Unione e pertanto all'affermazione di una cittadinanza europea equilibrata fondata tanto sui diritti quanto sui doveri;

12. ritiene essenziale, ferma restando la riforma del sistema delle risorse proprie dell'Unione, che gli Stati membri si adoperino per assicurare la massima leggibilità per i cittadini europei di quella parte delle loro imposte destinate al bilancio comunitario, ad esempio introducendo, ove possibile, la relativa menzione sulle cartelle delle imposte.

PROCEDURA

Titolo	Quarta relazione della Commissione sulla cittadinanza dell'Unione (1° maggio 2001 – 30 aprile 2004)
Riferimenti	2005/2060(INI)
Commissione competente per il merito	LIBE
Parere espresso da Annuncio in Aula	AFCO 12.5.2005
Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula	
Relatore per parere Nomina	Pervenche Berès 13.7.2005
Esame in commissione	4.10.2005 24.10.2005 29.11.2005
Approvazione	29.11.2005
Esito della votazione finale	+ : 19 – : 2 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	James Hugh Allister, Jens-Peter Bonde, Carlos Carnero González, Richard Corbett, Jean-Luc Dehaene, Panayiotis Demetriou, Maria da Assunção Esteves, Ingo Friedrich, Genowefa Grabowska, Ignasi Guardans Cambó, Daniel Hannan, Sylvia-Yvonne Kaufmann, Jo Leinen, Íñigo Méndez de Vigo e Riccardo Ventre
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Pervenche Berès, Elmar Brok, Klaus Hänsch, Pasqualina Napoletano, Raimon Obiols i Germà, Gérard Onesta e Georgios Papastamkos
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Hans-Peter Martin